

Riforma del Fondo di garanzia

«Il nostro ruolo centrale»

C'è uno spartiacque nella galassia dei confidi, un prima e un dopo per chi di professione aiuta le imprese ad avvicinarsi al credito. Ora stiamo vivendo la fine dell'era delle garanzie statali pressoché totali, figlie della crisi da Covid e concluse in via definitiva con il 2023. Ecco perché questo mondo deve abituarsi in fretta al cambiamento e guardare oltre, come ribadisce Andrea Bianchi (foto), direttore generale di Confidi Systema!, il consorzio di sostegno al credito, fondato nel 1959 e rinato nel 2016 della fusione degli enti lombardi della garanzia di Confartigianato, Confagricoltura e Confindustria.

«Il tema dominante è la riforma del Fondo di garanzia per le Pmi (entrata in vigore il primo gennaio 2024) che comporta un riassetto del sistema sulla scorta di un riequilibrio fra pubblico e privato - spiega Bianchi -. Abbiamo appena archiviato la fine della garanzia pubblica al 100%: semplificando al massimo, potremmo dire che lo Stato tira i remi in barca e lascia campo libero al privato. Ma il legislatore di fatto ha voluto conferire ai Confidi, e quindi anche a noi, un ruolo ancora più importante, dandoci le chiavi per un vero sostegno all'economia reale italiana, con l'innalzamento del cosiddetto "importo ridotto" fino a 80mila euro, senza obbligo di burocrazia pressante e rating. Inoltre possiamo accompagnare tutto il mondo delle start-up, premian-

do le imprese innovative con garanzie estese all'80% per operazioni di investimento, quando lo Stato arriva al 55/60% in relazione al rating. Insomma, questa riforma è qualcosa di più, ci valorizza, come ribadito anche dal sottosegretario al ministero delle imprese del Made in Italy Massimo Bitonci. Ci consente la continuità di supporto in un momen-



to in cui il rialzo dei tassi spaventa gli imprenditori. Confidi Systema! detiene oggi una quota di mercato nazionale pari al 10% della garanzia privata e gode quindi di un osservatorio privilegiato rispetto alla dinamica di attuazione della riforma. A marzo abbiamo raggiunto il più 70% di operatività sullo stesso mese del 2023».

Dunque il primo impegno di Confidi Systema! è quello dell'informazione sui temi della riforma, ribadendo il proprio ruolo nel dare un valore aggiunto all'eco-

nomia reale, quella fatta da piccole o micro imprese che operano però su livelli di eccellenza. Il Consorzio ora si appresta a portare il bilancio in approvazione all'assemblea dei soci del 30 aprile, con la base di una solidità patrimoniale e di un consolidamento finanziario che è requisito fondamentale per offrire garanzie più alte. Più capitale, più capacità di agevolare i prestiti, affrontando anche le nuove sfide del mercato.

«Puntiamo a continuare questa fase di consolidamento, attra-

verso incorporazioni e una presenza più capillare sul territorio per aumentare la vicinanza e la collaborazione con le imprese - aggiunge Andrea Bianchi, il dg di Confidi Systema!, il cui presidente è un altro volto noto, Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese -. Certo chi vuole aiutare le imprese assumendosi parte del rischio deve anche essere un valido alleato, un vero consulente, non solo per valutare la forza finanziaria, ma anche per preparare un business plan, analizzare e monitorare la cen-

trale rischi così da potenziare la "bancabilità" di un'impresa, seppur piccola.

Come Confidi siamo impegnati anche ad assistere le Pmi nella loro transizione verso la sostenibilità Esg, tema cruciale già nel breve termine per l'accesso al credito e per la competitività in generale delle imprese stesse. Per scaricare questa forza sul territorio, occorre essere guide esperte, puntando su una consulenza di livello per aiutare le società a crescere. A crescere insieme».

Il grande timore dell'ultimo periodo è stato il rialzo dei tassi, che ovviamente pesa come un macigno anche nel mondo delle garanzie. «Dopo un periodo difficile possiamo essere più ottimisti sul 2024 - conclude il direttore generale -. Il ciclo di rialzi inedito per la storia della Bce ha avuto un forte impatto sull'accesso al credito, con un calo sia dell'offerta sia della domanda. Si trattava di un effetto atteso nella politica monetaria, con lo scopo di mettere in circolo meno denaro. A settembre il mercato si è piantato, poi abbiamo assistito a uno stop del ciclo di aumenti, con i tassi variabili da allora stabili e quelli fissi che hanno iniziato a scendere, con ulteriori prospettive di calo. Tutti spingono ora per una direzione contraria rispetto alle salite viste da luglio 2022 a ottobre 2023, ci sono tutte le condizioni perché si arrivi a un costo del denaro più basso, favorendo le scelte di investimento. Certo, non illudiamoci di arrivare al tasso zero del periodo dal 2008 al 2022, ma possiamo aspettarci un calo di 1,5-2 punti percentuali. Siamo ottimisti sulla seconda parte del 2024, sperando anche che la situazione mondiale si assesti nel 2025, seguendo l'inflazione che si è ridimensionata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sostegno alle start-up e fino a 80mila euro senza vincoli di rating e burocrazia»



Andrea Bianchi, dg di Confidi Systema!: «Ancora più vicini alle Pmi»

Nel cuore di Mind: fra verde e creatività



Una nuova casa per il Consorzio, nel cuore dell'ex area Expo dove l'Italia intera si è messa in mostra nel 2015 e dove ora sta nascendo un luogo fitto di creatività e benessere. «A partire dal primo marzo 2024, Confidi Systema! ha trasferito la sede legale e gli uffici nell'area Mind Milano Innovation District - edificio The Hive in via Decumano - racconta anche sui social il presidente Davide Galli, che è anche imprenditore del Tradatese e numero uno di Confartigianato Varese -. Abbiamo scelto di trasferirci al Mind perché condividiamo i valori della sostenibilità, innovazione e inclusione che sono alla base del nuovo progetto urbano. Sono valori che appartengono anche alla nostra visione del futuro e al modo in cui vogliamo contribuire al benessere collettivo in prima persona e

nella relazione con le imprese. In Mind diventiamo parte di un ecosistema che coniuga istituzioni, aziende, start-up e terzo settore e questo ci rende ottimisti nell'affrontare nuove sfide ed esperienze».

Il Decumano è la "strada del Made in Italy" dove si è respirata un'atmosfera internazionale ormai nove anni fa. Un evento storico che ha acceso i riflettori sul nostro Paese ma che poi non si è disperso dopo i sei mesi di Esposizione Internazionale, lasciando invece un'eredità che è urbana e non solo. Nel Village trova posto anche il Confidi, fra i primi a trasferirsi, ora in una sede provvisoria fino al passaggio nel luogo definitivo previsto a fine 2025, sempre nella stessa area, a poca distanza. Qui si vive questo ecosistema speciale, fatto di spazi di co-working ma anche di tan-

to verde, di silenzio e di pace rispetto alla frenesia del centro metropolitano, nonostante la vicinanza con la rete stradale e la stazione di Rho Fiera. Una sede ispirata ai principi della sostenibilità ambientale: un milione di metri quadrati dove ogni giorno transiteranno 70mila persone, la più grande area a parco di Milano, un luogo di contaminazioni, scambi e incontri, nato dalla collaborazione fra centri di ricerca, università e associazioni. Oltre allo studentato, troveranno posto i complessi business e residenziali, più parti commerciali. Qualcosa di diverso rispetto agli spazi visti finora, dove non entrano le auto e si gira a piedi, fra navette e collegamenti verdi, monopattini e dolcevita. Fra silenzio e pulizia. Un sogno di vivibilità che sta prendendo forma diventando reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA